



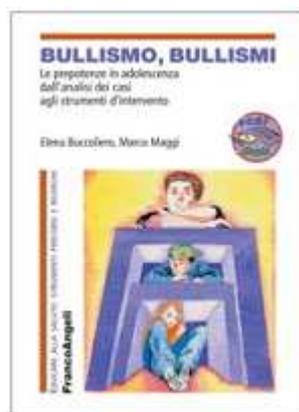
## BIBLIOGRAFIA

**"Progetto Bullismo. L'esperienze e il confronto di quattro progetti di prevenzione" di Marco Maggi e Elena Buccoliero, Editrice Berti 2006**



Il libro racconta quattro esperienze di progetti di prevenzione al bullismo realizzati in quattro differenti realtà; due in Emilia Romagna (a Cento - FE - a Soliera - MO - ), una in Lombardia (Codogno - LO - ) e una in Piemonte (Savigliano - CN - ). Nella pubblicazione troviamo: cenni alle teorie di fondo sul fenomeno bullismo; l'analisi dei quattro progetti; la valutazione degli interventi e le testimonianze di chi ha vissuto in prima persona.

Il volume si rivolge ad operatori, dirigenti scolastici e insegnanti che siano intenzionati ad avviare progetti di prevenzione al bullismo in altri luoghi e in altre scuole. Il volume è provvisto anche di un CD allegato



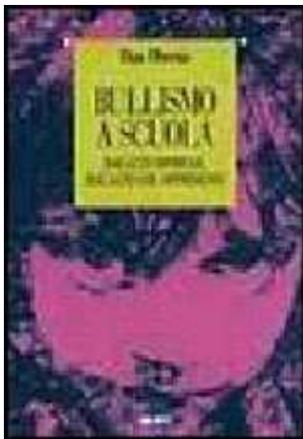
**"Bullismo, Bullismi. Le prepotenze in adolescenza , dall'analisi dei casi agli strumenti d'intervento" di Elena Buccoliero e Marco Maggi, Franco Angeli, 2005**

Il volume nasce dall'esperienza diretta degli autori con insegnanti di scuola media inferiore e superiore nell'ambito di progetti di prevenzione al bullismo. Il testo vuole offrire sia stimoli di riflessione e comprensione sia strumenti operativi di prevenzione e contrasto. La prima parte affronta l'introduzione teorica al bullismo e nelle sue diverse forme. Mentre la seconda parte è un manuale articolato in quattro filoni: i fattori protettivi, il riconoscimento del problema, gli strumenti di intervento e infine un percorso di supporto alle persone in difficoltà.



**"L'educazione Socio Affettiva nelle scuole" di Marco Maggi, Editrice Berti, 2004**

Il volume nasce dopo un'esperienza di oltre dieci anni corsi di educazione socio-affettiva nelle scuole. Il testo risulta suddiviso in tre parti: una prima contenente i contributi teorici relativi alla promozione della salute nella scuola, relazione educativa, apprendimento e gestione della classe, educazione socio - affettiva ed empowerment nella scuola. Una seconda in cui sono presentati tre manuali pratici di intervento e una ricca documentazione dei progetti Calimero, Il Tempo di Calimero e Progetto Filo Diretto. Infine la terza è dedicata ai risultati ottenuti e agli strumenti di valutazione utilizzati. Un ricco manuale che unisce il contributo teorico alla pratica educativa.



**"Bullismo a scuola. Bambini oppressi, bambini che opprimono" di Dan Olweus, Giunti Editore 2001**

Dan Olweus è uno dei più autorevoli studiosi del fenomeno bullismo in Europa. Egli fu il primo a condurre un lavoro pionieristico in Norvegia di ricerca e di intervento per la prevenzione del bullismo e di altri comportamenti antisociali. Olweus è l'autore della definizione scientifica del fenomeno inteso come la condizione in cui uno studente è sottoposto ripetutamente nel corso del tempo alle azioni prepotenti e offensive di uno o più compagni. In questo volume l'autore offre un'attenta analisi del fenomeno e delle sue cause affidandola ad un concreto programma di intervento che si è rivelato efficace nella riduzione delle prevaricazioni e di altri comportamenti antisociali.



**"Anche i cattivi giocano. Giochi per gestire l'aggressività" di R. Portmann, La Meridiana, 1997**

Questo libro si rivolge ad insegnanti, educatori e genitori. Qui vengono proposti semplici e divertenti giochi cooperativi attraverso i quali i bambini possono tirare fuori spontaneamente la loro rabbia e acquisirne consapevolezza. I giochi ripropongono le più comuni situazioni vissute da bambini e attraverso la simulazione insegnano a dominare la rabbia e ad instaurare delle relazioni nonviolente.



**"Fanni i bulli ce l'hanno con me... Manuale di autodifesa positiva per gli alunni" di Monica Dacomo e Mario Di Pietro, Centro Studi Erickson, 2005**

Questo testo è rivolto a ragazzi tra gli 8 e 16 anni e cerca di rispondere a molte domande, quali "ma chi sono questi bulli?" e "che cosa si può fare per impedire loro di continuare a fare del male?". Inoltre offre alcuni semplici strumenti per imparare a difendersi in modo positivo utilizzando la tattica della "non violenza", magari parlandone con un insegnante o un genitore, oppure spiazzando con risposte furbe e divertenti.



**"Apprendimento cooperativo in classe. Migliorare il clima emotivo e il rendimento" di R. T. Johnson, D. W. Johnson, E. J. Holubec, Centro Studi Erickson, 1996**

Questo testo illustra sia gli elementi tecnici sia la filosofia dell'apprendimento cooperativo in classe. Attraverso l'apprendimento cooperativo è possibile migliorare la preparazione e la competenza di tutti gli studenti, sia dei più bravi, sia quelli con capacità e rendimenti deficitari. L'idea degli autori è che l'insegnante possa incorporare questo metodo nella sua attività ordinaria riuscendo in questo modo ad ottenere risultati importanti sia dal punto di vista del rendimento sia dal punto di vista interpersonale. Qui vengono proposte molte attività, sia didattiche sia di gioco che favoriscono la coesione e il buon funzionamento del gruppo di alunni.



**"Bulli e prepotenti nella scuola. Prevenzione e tecniche educative" di P.K. Smith, S. Sharp, Centro Studi Erickson, 1995**

Questo è un testo importante che offre un'approfondita analisi del fenomeno delle prepotenze tra compagni. Sostiene come il bullismo debba necessariamente essere affrontato con strategie operative a livelli diversi tutte coordinate nell'ambito di una "politica scolastica globale" finalizzata alla riduzione del fenomeno del bullismo. Vengono esaminati diversi tipi di interventi orientati a particolari ambiti della vita scolastica (intervalli, corridoio, cortile, ...). Oltre all'accurata analisi quest'opera offre anche numerosi spunti concreti per le diverse forme di bullismo: fisico, verbale, indiretto.

**"Il bullismo in Italia". Il fenomeno delle prepotenze a scuola dal Piemonte alla Sicilia. Ricerche e prospettive d'intervento" di Ada Fonzi, Giunti Editore, 1997**



Dopo i primi lavori pionieristici di Dan Olweus sul fenomeno del bullismo, questo testo per la prima volta indaga il bullismo nelle scuole italiane. Qui viene raccolto il lavoro di un nutrito gruppo di ricercatori provenienti da diverse regioni italiane che restituiscono un quadro drammatico dell'entità del fenomeno in Italia. Ma non si limita a questo. Il testo propone anche delle riflessioni e con esse delle possibili strategie di intervento, come il questionario attraverso cui indagare la qualità delle relazioni sociali a scuola. L'intervento qui suggerito vuole puntare alla creazione di una "mentalità antibullismo" per evitare che le prevaricazioni possano essere trascurate o minimizzate.

**"Bullismo che fare? Prevenzione e strategie d'intervento nella scuola" di Ersilia Menesini, Giunti Editore, 2000**



Questo testo è suddiviso in due parti. Una prima in cui è presentata una rassegna aggiornata all'anno 2000 della letteratura sulla prevaricazione e il bullismo insieme ai modelli d'intervento sperimentati. Nella seconda vi è raccolto il contributo di diversi ricercatori italiani con i risultati delle ricerche e degli interventi effettuati in Italia nei tre ordini di scuola, media, elementare e dell'infanzia.

**"Bullismo: le azioni efficaci della scuola. Percorsi italiani alla prevenzione e all'intervento" di Ersilia Menesini, Centro Studi Erickson, 2003**



Questo libro si propone di presentare una serie di strumenti per psicologi, insegnanti e per tutti coloro che si trovassero ad affrontare il tema del bullismo. A partire dalla conoscenza teorica ed empirica del fenomeno fin qui raccolta si vuole offrire una "via italiana" alla prevenzione e all'intervento. Qui vengono proposti diversi approcci e vari percorsi di lavoro (da quelli più curricolari a quelli più innovativi) per potenziare le risorse dei ragazzi attraverso una graduale responsabilizzazione nei ruoli di aiuto o di supporto tra pari.



**"Aiutare i bambini... che fanni i bulli: attività psicoeducative con il supporto di una favola" di M.Sunderland e N. Armstrong, Centro Studi Erickson, 2005**

Il libro si rivolge a coloro (genitori, insegnanti, educatori e psicoterapeuti) che si trovano ad incontrare dei bambini che hanno chiuso il loro cuore. Magari dopo essere stati feriti questi bambini cominciano a credere che amare sia troppo doloroso e così costruiscono dei muri di difesa. In questa situazione di difficoltà emotiva alcuni bambini diventano dei bulli per nascondere dietro la loro aggressività il loro bisogno di amore e di aiuto. Questo è quello che succede al piccolo protagonista di questa favola. Il libro propone anche una guida al bambino ad esprimere nuovamente le sue emozioni.



**"Hanno fatto del male a mio figlio! Come affrontare aggressioni e prepotenze a scuola, per strada, in famiglia" di S. Bourcet e I. Gravillon, EGA, 2005**

Questo libro vuole aiutare i genitori a capire meglio il disagio dei loro figli che a volte non sanno come intervenire per aiutarli a superare i momenti difficili. Questo testo vuole sostenere i genitori nel porsi le domande giuste e reagire in modo appropriato in situazioni, a volte estremamente delicate.



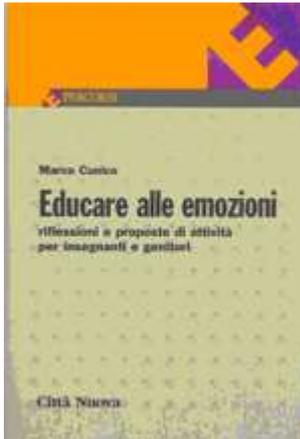
**"Come comuniciamo? Principi e mezzi della comunicazione corretta" Testo di Silvana Brunelli, Illustrazioni di Walter Girolamo Codato, Orizzonti 1999**

Imparare a comunicare fin dall'infanzia è di grande valore. Infatti è attraverso questo mezzo che ci esprimiamo e ci comprendiamo reciprocamente. Questo libro si rivolge in particolare ai bambini mostrando i principi e le tecniche di una comunicazione corretta.



**"Costruire il benessere personale in classe. Attività di educazione alle competenze affettive e relazionali" di R. Schirelli e di U. Mariani, Centro Studi Erickson, 2002**

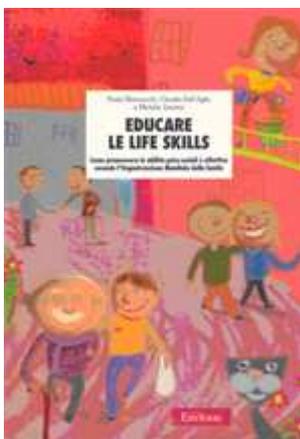
Come si possono prevenire le diverse forme di disagio tipiche del periodo dell'adolescenza e preadolescenza e promuovere il benessere dei bambini e dei ragazzi? Questo volume presenta 20 diverse concrete strategie da utilizzare in aula per aiutare gli alunni ad individuare, gestire, modulare le proprie emozioni. Questo lavoro promuove le competenze necessarie ad una crescita sana ed equilibrata in grado di promuovere anche la partecipazione e il senso di appartenenza.



**"Educare alle emozioni. Riflessioni e proposte di attività per genitori e insegnanti" di Marco Cunico, Edizioni Città Nuova, 2004**

Il libro pone al centro le emozioni degli adolescenti. Il presupposto è che educare gli adolescenti alle emozioni permette di raggiungere una maggiore consapevolezza del loro mondo interiore. Dopo aver analizzato il periodo dell'adolescenza da un punto di vista interiore (prima parte) l'autore propone un progetto di educazione alle emozioni attraverso diverse attività: lavori di gruppo, questionari, filmati, giochi e non da ultimo il dialogo.

**"Educare le Life Skills. Le abilità psico-sociali e affettive secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità" di P.Marmocchi , C. Dall'Aglio , M. Zannini, Centro Studi Erickson, 2004**



Il libro propone un completo programma di promozione alla salute attraverso un percorso sulle abilità psico-sociali e affettive - le Life Skills - applicabile alle scuole elementari, medie e superiori. Qui vi sono numerose schede operative suddivise in una manuale per gli insegnanti e un Quaderno per i ragazzi. Il programma che qui viene proposto si basa sulla sperimentazione di un progetto realizzato a Bologna e da altre esperienze di educazione socio-affettiva. Ogni singola Life Skill è accompagnata da un contributo teorico e applicativo. Un testo utile non solo per insegnanti, educatori e psicologi che lavorano nella scuola. Ma anche per chiunque si intenda sperimentare in progetti per la crescita e il benessere dei giovani.



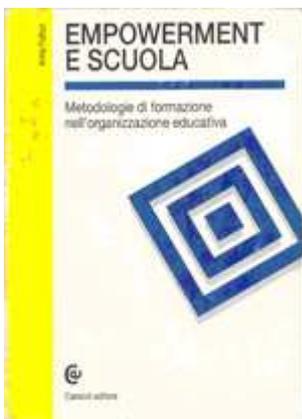
**"Educare insegnando. Apprendere ad applicare il cooperative learning" di Comoglio Mario, L.A.S. Roma, 1999**

Il cooperative learning educa alla responsabilità individuale e alla capacità di relazione con gli altri, permettendo di assimilare contemporaneamente i contenuti disciplinari. Questo metodo offre un modo nuovo di fare scuola. Qui l'autore propone attività didattiche, esercizi, giochi di ruolo toccando i diversi aspetti del cooperative learning.



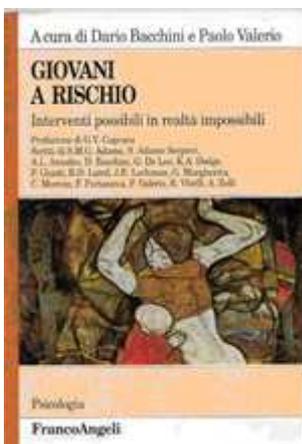
**"Educazione tra pari. Manuale teorico-pratico di empowered peer education" di A. Pellai , V. Rinaldin , B. Tamborini, Centro Studi Erickson, 2002**

Questo volume sostiene l'assoluta centralità del ruolo degli adolescenti nell'ideazione, progettazione e realizzazione di iniziative e interventi per la promozione del proprio benessere psicofisico, relazionale e ambientale nella scuola e nel territorio. Gli autori utilizzano il paradigma della *peer education* che trasforma gli adolescenti destinatari dell'intervento in adolescenti ideatori e realizzatori autonomi delle proprie iniziative. Un modello rivoluzionario.



**"Empowerment e scuola - Metodologie di formazione nell'organizzazione educativa" di Anna Putton, Carocci, prima edizione, 1999**

Questo libro prende in esame e propone metodologie di formazione - intervento per avviare processi di empowerment nella scuola che possono essere utilizzati al fine di ripensare l'azione educativa per metterla in grado di individuare e cogliere le esigenze del mondo giovanile e del mondo del lavoro. In particolare all'autrice interessa prendere in esame l'educazione socio-affettiva come metodologia per offrire agli studenti uno spazio da condividere senza essere valutati; ai docenti offre l'opportunità di avere strumenti per meglio conoscere le dinamiche del gruppo classe. Il libro è composto sia da riflessioni e sia da strategie operative. Rivolto non solo agli insegnanti, ma anche a psicologi, dirigenti scolastici, genitori, operatori socio-sanitari e a tutti coloro che sono interessati al mondo della scuola.



**"Giovani a rischio. Interventi possibili in realtà impossibili" di P. Valerio, D. Bacchini, Franco Angeli, 2001**

Questo testo raccoglie una serie di interventi considerati delle buone prassi sul tema della prevenzione e del trattamento del comportamento a rischio di bambini e adolescenti nel mondo della scuola. Il volume è nato nell'ambito di una ricerca universitaria che ha messo a confronto ricerche svolte in diversi contesti sia italiani sia stranieri. Alcune ricerche si focalizzano di più sull'individuazione dei meccanismi implicati nella messa in atto di comportamenti a rischio, altre in cui sono presentate esperienze di prevenzione ed intervento. Il testo si rivolge a coloro che siano interessati a sperimentare progetti innovativi per la prevenzione del comportamento deviante

nella scuola.



**"Ho un vulcano nella pancia. Come aiutare i bambini ad affrontare la rabbia" di E. Whitehouse e W. Pudney, EGA, 2003**

Imparare a gestire la rabbia può essere uno strumento utile per genitori, insegnanti educatori ed operatori socio - sanitari. Questo volume offre strumenti già "pronti per l'uso" per creare un intero percorso rivolto a bambini dai 6 agli 11 anni al fine di affrontare in modo sano, sereno e non violento la rabbia e riuscire così a costruire delle relazioni positive.



**"Il gioco crudele. Studi e ricerche sui correlati psicologici del bullismo" di Ada Fonzi, Giunti Editore, 1999**

Questo testo raccoglie il contributo di diversi autori sul fenomeno del bullismo e in particolare sugli aspetti psicologici ad esso correlati. Secondo la più recente psicologia dello sviluppo il bullismo è il risultato di un complesso gioco di interazioni tra fattori ambientali, genetici e componenti maturative che contribuiscono a tracciare le singole traiettorie individuali. In questo testo gli autori non si pongono l'obiettivo di studiare le origini del fenomeno bullismo, ma si chiedono: chi è la vittima e chi è il bullo? Com'è strutturata la loro intersezione tra strategie cognitive, emozioni e valori morali? Come vivono i rapporti familiari e quelli in classe? Ne esce un quadro di quelli che sono gli aspetti psicologici che stanno alla radice del fenomeno.



**"Manuale della gestione della classe, nella scuola dell'obbligo" a cura di L. Genovese e S. Kanizsa, Franco Angeli, 1989**

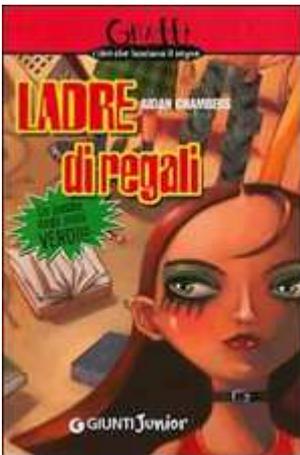
Il compito dell' insegnante in classe non si esaurisce nel fare "didattica", ma implica anche un'attenzione costante alle dimensioni socio-affettive della classe e in particolare alle relazioni tra insegnanti ed allievi e degli allievi tra loro. Il clima della classe condiziona fortemente l'apprendimento ed è chiaro come un clima di forte conflittualità ostacola il compito dell'apprendimento. Questo testo ci mostra come è possibile pianificare la qualità delle relazioni in classe grazie ad un'attenta progettazione, verifica e riprogettazione. Questo manuale offre strumenti teorici e pratici per organizzare la gestione della classe in questo senso. E'

particolarmente mirato alla pedagogia della scuola elementare e media.



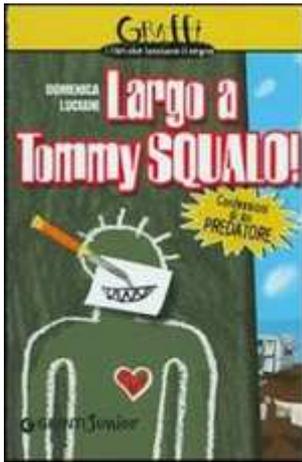
**"Laboratorio famiglia. Educazione socio-affettiva sul tema della famiglia per bambini dai 3 ai 10 anni" di Luisa Salmaso, Centro Studi Erickson, 2004**

Il libro propone numerose attività di educazione socio-affettiva rivolta anche ai bambini più piccoli dai 3 ai 10 anni. Suddiviso in cinque parti il volume propone nella prima delle attività comuni per i bambini dai 3 ai 10 anni, una parte specifica per attività con bambini dai 3 ai 5 anni, una per i 5 e 7 anni, uno dagli 8 ai 10 anni. Queste attività si sono rivelate molto efficaci nel promuovere le abilità socio-cognitive degli alunni riferite al tema della famiglia. Il testo è un manuale operativo che descrive in modo dettagliato tutte le fasi di realizzazione degli esercizi.



**"Ladre di regali" di Aidan Chambers, Giunti, 2004**

Libro di narrativa della collana Giunti Junior ha come protagonista Lucy, una ragazza timida nella cui vita un giorno irrompe Melanie Prosser, una ragazzina aggressiva e violenta che insieme alla sua cricca di bulle inizierà a tormentarla derubandole non solo dei suoi oggetti, ma anche della sua serenità. Grazie alla forza e alla vicinanza del suo amico Angus, Lucy riuscirà a prendere la decisione di ribellarsi scoprendo in sé e negli altri un'insolita via d'uscita.



**"Largo a Tommy SQUALO!" di Domenica Luciani, Giunti Editore, 2004**

Libro per ragazzi dai 12 anni in su narra le vicende di Tommy soprannominato lo "squalo" dai suoi compagni di scuola. Il suo soprannome gli deriva dalla sua dentatura un pò strana che lo fa assomigliare ad uno squalo. A scuola semina il terrore fra i suoi compagni e cuori infranti tra le ragazze. Ma un giorno la sua vita di predatore sarà messa in discussione da ciò che scopre sulla madre (misteriosamente assente) e sul "lavoro" di suo padre (apparentemente disoccupato) ...



**"Le relazioni sociali in classe. Il test sociometrico" di Antonella Reffieuna, Carocci, 2004**

Il test sociometrico è uno strumento per insegnanti e psicologi in grado di far emergere le attrazioni o repulsioni presenti in ogni classe scolastica. Per elaborare, analizzare e interpretare i dati che emergono l'autrice ha compilato questo libro guida. Lo scopo ultimo dell'attività è sempre quello di promuovere una migliore socializzazione degli alunni a scuola.



**"Mi fai ancora amico? Gestire la rabbia dei bambini in età prescolare" di Susanne Wichert, EGA Scuola 2001**

Anche i bambini molto piccoli in età prescolare possono imparare a gestire la loro rabbia. Attraverso giochi e attività i genitori e gli insegnanti possono migliorare la loro capacità di comunicazione e negoziazione con i bambini. Il libro nasce da una lunga esperienza dell'autrice con i bambini grazie a cui ha elaborato le attività pratiche e i giochi divertenti contenuti nel libro.



**"Quando la testa ritrova il corpo. Attività e giochi per un'educazione armonica nella scuola d'infanzia" di Sigrid Loos e Karim Metref, EGA 2003**

Oltre 100 giochi cooperativi adatti per bambini in età prescolare per favorire l'educazione armonica del bambino nella scuola d'infanzia: giochi di conoscenza, giochi di movimento, giochi per rilassarsi, giochi con materiale di recupero e giochi che insegnano a raccontare.



**"Teppisti per noia. La nuova violenza delle baby gang", Editrice LAS, 2003**

Questo testo ci parla dei ragazzi coinvolti in situazioni di criminalità e devianza. In particolare offre una panoramica di quelli che sono gli interventi educativi già in atto in Italia, ad opera di singoli o di gruppi che hanno sviluppato itinerari di prevenzione dai quali sono scaturiti modalità relazionali nuove e impegni più concreti per l'intervento in favore di una società più vivibile. Questo libro non vuole promuovere il "fai da te" nell'ambito della devianza minorile e neppure vuole essere un libro che offre pura interpretazione. L'intento è quello di illustrare al lettore alcune piste scientificamente e operativamente fondate dalle quali partire per agire in situazioni di delinquenza, per evitare di fermarsi alla semplice denuncia.

**"Una bella litigata. 55 suggerimenti ... quando i bambini litigano", di Martin Stiefenhofer, La Meridiana, 2003**



Per evitare che i litigi siano esperienze puramente negative "Una bella litigata" offre molte idee e suggerimenti per gestirlo in maniera positiva. Contro l'idea diffusa che l'armonia a tutti i costi sia preferibile ai litigi. Per i bambini invece litigare è importante. Nella rivalità i bambini imparano sia a moderarsi sia a perdere.

<p>Elena Buccoliero  <b>Tutto normale. Bulli, vittime, spettatori.</b>      La Meridiana 2006</p>	<p>Elena Buccoliero, sociologa, lavora a Promeco, un servizio del Comune e Az usl di Ferrara - prevenzione del disagio giovanile.</p> <p>È "Tutto normale" ciò che si svolge nelle scuole visitate in questi racconti, dove una ragazza con handicap viene tormentata dalle compagne e trova supporto solo in una compagna straniera, perché cosciente di cosa significhi sentirsi diversi; o dove una ragazza può essere molestata sessualmente da alcuni compagni, durante la lezione e in presenza dell'insegnante, senza che questo susciti una reazione evidente nella scuola; o dove un ragazzino di 12 anni, in una scuola delle migliori per estrazione culturale e sociale delle famiglie, arriva a tentare il suicidio perché costantemente preso in giro dai compagni...</p> <p>Sono questi alcuni dei temi affrontati in "Tutto normale", una raccolta di 8 storie di scuola che ci portano dentro ai pensieri e alle emozioni di ragazzi come tutti, coinvolti in dinamiche distorte in cui per sentirsi forti e accettati c'è bisogno di schiacciare i più deboli.</p>
<p>Vergati S.  <b>Bully kids. Socializzazione disadattante e bullismo fra i preadolescenti.</b> Catania e Roma Bonanno Editore, 2003</p>	<p>Il bullismo scolastico coinvolge in misura crescente preadolescenti ed adolescenti appartenenti ad ambienti socio-culturali diversi, anziché essere come in passato un fenomeno limitato a ragazzi dei ceti sociali svantaggiati. Ambizione di questa ricerca è offrire un'analisi del bullismo che vada al di là dei modelli psicologici per tentare - di questo che sembrerebbe un fenomeno relegato alla sfera microsociale - un'interpretazione che tenga conto anche di aspetti meso e macrosociali. L'analisi multidimensionale dei dati, operata su un campione di 606 ragazzi, consente di scoprire i fattori sociali di rischio sottesi ai comportamenti di minorizzazione che avvengono nelle scuole, sia a livello familiare (socializzazione disadattante e stili educativi trascuranti), sia a livello organizzativo-istituzionale (anomia relazionale e anomia normativa nella scuola), e di individuare sei diversi gruppi tipologicamente differenziati di ragazzi, oltreché di rilevare la frequente e stupefacente sovrapposizione di ruoli attivi e passivi nelle azioni di bullismo.</p>
<p>Olweus D.  <b>Bullismo a scuola. Ragazzi oppressi, ragazzi che opprimono</b>      Giunti, Firenze 1995, pp. 125</p>	<p>Sulla base di una serie di studi da lui compiuti, l'autore propone delle interpretazioni del fenomeno del bullismo a scuola, forma di oppressione nella quale la giovane vittima sperimenta una profonda situazione di sofferenza ad opera di un coetaneo. Dopo una prima parte dedicata all'informazione sul fenomeno, il testo offre dei suggerimenti per possibili interventi da attuare a livello di scuola, di classe e di individuo. Nell'ultima parte di questa edizione italiana Ada Fonzi fa il punto sulla ricerca relativa al fenomeno in Italia.</p>
<p>Marini F. Mameli C.  <b>Bullismo e adolescenza</b>      Carocci, Roma, 2004, pp. 160</p>	<p>Questo volume intende dare una linea di continuità allo studio del fenomeno del bullismo a partire dalla scuola elementare, fenomeno che presenta caratteristiche differenti in base al periodo del suo manifestarsi, (infanzia o adolescenza). Il fine è di fornire al lettore degli indicatori che aiutino, da un lato, a distinguerlo da altre forme di devianza (come quelle delle baby gangs) e, dall'altro, permettano di riconoscere le forme di prevaricazione adulte (come ad esempio il mobbing).</p>
<p>Castorina S.  <b>Fantasie di bullismo</b>      I racconti di bulli e vittime al test proiettivo dell'abuso infantile      Franco Angeli, Milano, 2003, pp. 138</p>	<p>La prima parte del testo, dedicata ad una rassegna di studi sul bullismo, riguarda la prevalenza delle tipologie di bullismo, i fattori associati e le personalità di bulli e vittime. In essa si analizzano disabilità e disturbi correlati al bullismo, valutazione a lungo termine, influenza del gruppo, terapie e programmi di intervento. La seconda parte è dedicata ai racconti di bambini (122 in un gruppo sperimentale e 91 in un gruppo di controllo di 6 - 14 anni). I racconti erano stimolati da tavole in cui venivano rappresentati dei momenti critici di vita personale, relazionale, familiare, scolastica, e di gruppo. Lo scopo del lavoro è quello di associare</p>

	<p>l'esame descrittivo delle storie inventate da vittime e bulli all'analisi statistica dei contenuti delle relazioni alle tavole e dei dati raccolti con questionari e interviste dirette.</p>
<p>Menesini E. (A cura di)  <b>Bullismo: le azioni efficaci della scuola</b>  Percorsi italiani alla prevenzione e all'intervento  Erickson, Trento 2003, pp. 198</p>	<p>Questo libro è rivolto agli insegnanti e si propone di aiutarli a intervenire in maniera efficace per contrastare il fenomeno del bullismo nella scuola, a riconoscere i segnali di disagio dei loro studenti ed evitare che si trasformino in comportamenti violenti e socialmente pericolosi. Gli autori descrivono vari percorsi di lavoro e propongono diversi approcci, volti a potenziare le risorse dei ragazzi attraverso un processo di progressiva responsabilizzazione nei ruoli di aiuto o di supporto tra pari.</p>
<p>Lazzarin M. G. Zambianchi E. (A cura di)  <b>Pratiche didattiche per prevenire il bullismo a scuola</b>  Franco Angeli, Milano, 2004, pp. 221</p>	<p>Il volume presenta la ricerca - intervento contro le prepotenze condotta dall'IRRE del Veneto in istituti di ogni ordine e grado della regione e alcune significative esperienze didattiche attuate per prevenire e ridurre il fenomeno del bullismo. L'obiettivo è quello di diffondere sul territorio nazionale le pratiche didattiche sperimentate nel progetto, offrendo riflessioni sulla progettazione affinché le scuole possano adottarle autonomamente. Il testo, indirizzato agli insegnanti e agli operatori socio-educativi, si basa sull'individuazione di pratiche di lavoro che responsabilizzino gli alunni sviluppando in loro capacità di ascolto e aiuto reciproci.</p>
<p>Darbo M. (A cura di)  <b>Il contrasto e la prevenzione del bullismo nella scuola media superiore: linee guida e strumenti operativi</b>  Promeco, Ferrara 2002, pp. 71</p>	<p>Questo quaderno vuole essere il resoconto del lavoro fin'ora svolto da Promeco, che si occupa di bullismo dal 1995, quando ha organizzato i primi corsi di sensibilizzazione sul fenomeno. La prima parte consiste nella definizione del fenomeno; la seconda nei principi di fondo, obiettivi e metodologie per un lavoro di prevenzione e intervento sul bullismo; la terza nelle indicazioni operative riguardanti le aree di progetto, ricerca e intervento; la quarta in esempi di intervento. Segue una bibliografia generale.</p>
<p>Costantini A.  <b>Tra regole e carezze. Comunicare con gli adolescenti di oggi</b>  Carocci, Roma 2002, pp. 162</p>	<p>Il testo parte da un presupposto fondamentale: ogni adulto che si rapporta con degli adolescenti non può esimersi dal considerarsi un educatore. Il testo si articola in 4 parti, rispettivamente intitolate: 1) La società e l'educazione dei giovani del 2000; 2) Intervenire sull'aggressività. Il bullismo nella scuola: cosa fare; 3) Prevenire l'aggressività: promuovere il dialogo in famiglia; 4) Contenere l'aggressività: il dovere di dire no. Alessandro Costantini è pedagogo e psicologo psicoterapeuta presso il SerT dell'azienda USL di Ferrara.</p>
<p><b>Bullismo - Pensieri e strategie. Atti del convegno 8/11/2001</b>  Provincia di Bergamo Settore politiche sociali, Bergamo, 2001, pp. 223</p>	<p>Atti del convegno tenutosi a Bergamo l'8/11/2003, organizzato dalla Provincia di Bergamo e dalla Regione Lombardia. I contributi raccolti nel testo riguardano il fenomeno del bullismo e le sue manifestazioni, il bullismo a scuola, nello sport e nei luoghi di aggregazione e la prevenzione di questi fenomeni. In appendice, la presentazione della mostra "Bulli e bulle. Né vittime né prepotenti".</p>
<p>Giannetti M.G. Balsamo M. Nazzaro M.  <b>Tecniche e strategie cognitive, emotive e comportamentali in età evolutiva. Approccio psicoterapico e farmacologico</b></p>	<p>Il volume offre una panoramica delle strategie e delle tecniche psicoterapiche e farmacologiche, talvolta combinate tra loro, per l'approccio delle problematiche psicologiche e psicossessuologiche dell'età evolutiva (problematiche ossessive, paure e fobie, disturbi d'ansia, depressione, disturbo borderline, bullismo, psicopatologia del comportamento alimentare e del controllo sfinterico, tic, balbuzie, deficit dell'attenzione e iperattività, psicopatologia</p>

<p>Franco Angeli, Milano 2001, pp. 236</p>	<p>dell'identità sessuale).</p>
<p>Oppo G. (A cura di)  <b>Il bullismo tra i banchi di scuola</b>          Scuola Sarda Editrice, Cagliari 2001, pp. 105</p>	<p>La ricerca qui presentata, realizzata dalla Cooperativa Lariso, consente di verificare quanto il fenomeno del bullismo sia diffuso nel territorio sardo e permette agli educatori e agli operatori di raccogliere elementi concreti e abbastanza oggettivi per avviare una seppur graduale codificazione degli stili d'intervento nelle scuole.</p>
<p>Prina F.  <b>Forme della devianza giovanile. Percorsi di illegalità e normalità della violenza</b>          Due ricerche a Torino          Sonda, Torino 2000, pp. 171</p>	<p>Il libro è diviso in due parti: la prima, intitolata "La devianza criminalizzata. I minori stranieri tra illegalità e risposte del sistema penale", prende in esame, in particolare, le tendenze del reato minorile nell'area torinese. La seconda, dal titolo "La devianza nascosta. Violenza e bullismo nelle scuole" analizza le ricerche ed analisi recenti sul tema, per poi prendere in esame in particolare le indagini svolte nell'area torinese, nelle scuole medie inferiori ed elementari.</p>
<p>Baraldi C. Mancini T. Menesini E.          Prina F.  <b>Ragazzi a scuola: regole, conflitti, prevaricazioni</b>          Atti del Convegno svolto il 10/10/2000          Provveditorato agli Studi          Provincia di Modena, Modena 2001, pp. 97</p>	<p>Il volume presenta gli atti del convegno svolto nell'ottobre 2000, su iniziativa del Provveditorato agli Studi, Provincia di Modena e Comune di Modena. Il problema dei rapporti tra gli studenti incentrati sulle prevaricazioni, verbali e/o fisiche, è da alcuni anni al centro dell'attenzione in molti paesi europei. Il convegno ha svolto un approfondimento teorico e operativo sul tema, attraverso quattro relazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Giovani e violenza: forme, significati, reazioni sociali, di F. Prina.</li> <li>- Il disagio della scuola e il disagio dei minori: il fenomeno delle prevaricazioni, di C. Baraldi.</li> <li>- Il bullismo a scuola: quali percorsi di intervento? di E. Menesini.</li> <li>- Un progetto di prevenzione/intervento del/sul disagio scolastico/relazionale nella scuola secondaria superiore, di T. Mancini.</li> </ul> <p>Una quinta comunicazione illustra il progetto europeo Novas Res: No Violenza a scuola. Rete Europea di Scambi.</p>
<p>Marini F. Mameli C.  <b>Il bullismo nelle scuole</b>          Carocci, Roma 1999, pp. 188</p>	<p>Il testo ha per soggetto il fenomeno del bullismo nel contesto scolastico europeo e mondiale. In particolare vengono analizzati i seguenti temi: socializzazione e rapporti interpersonali; il comportamento aggressivo; cause e profili del bullismo; persecutori e vittime; combattere il bullismo in classe; strategie preventive e progetti di intervento.</p>
<p>Fonzi A.  <b>Il gioco crudele</b>          Studi e ricerche sui correlati psicologici del bullismo          Giunti, Firenze 1999, pp. 151</p>	<p>Il testo raccoglie i contributi di alcuni autori sul fenomeno del bullismo, in particolare sugli aspetti psicologici che ne stanno alla radice. Gli interventi analizzano i seguenti nuclei tematici: il bullismo a scuola; la grammatica delle emozioni in prepotenti e vittime; il disimpegno morale e la legittimazione del comportamento prepotente; il bullismo come malessere evolutivo; narrazioni ed interpretazioni delle prepotenze; quando i "diversi" incontrano i "diversi" - uno studio sulle rappresentazioni mentali; il contesto familiare dei bulli e delle vittime; l'amicizia nel bullismo: fattore di rischio o di protezione?</p>
<p>Beane A. L.  <b>Bully free classroom. Over 100 tips and strategies for teachers K-8</b>          Free spirit, Minneapolis 1999, pp. 168</p>	<p>Molte scuole, ma soprattutto gli insegnanti, devono affrontare il comportamento dei "bulli" che intimidiscono, feriscono e molestano gli altri studenti. Questo manuale insegna agli educatori, attraverso 100 strategie di prevenzione e di interventi, come migliorare questo multifaccettato problema all'interno della classe, coinvolgendo le vittime, i testimoni e i genitori. L'autore è professore al "Department of Special Education" all'Università Murray nel Kentucky.</p>

<p>Fonzi A.  <b>Il bullismo in Italia</b>          Il fenomeno delle prepotenze a scuola dal Piemonte alla Sicilia. Ricerche e prospettive di intervento          Giunti, Firenze 1997, pp. 230</p>	<p>Il termine "bullismo" è da tempo entrato di diritto nella letteratura psicologica internazionale a indicare il fenomeno delle prepotenze che vengono perpetrate da bambini e ragazzi nei confronti dei loro coetanei o quasi, soprattutto in ambito scolastico. Questo volume, che accoglie gli studi e le esperienze condotte da un nutrito gruppo di ricercatori provenienti da regioni diverse d'Italia, offre uno spaccato drammatico dell'entità del fenomeno nel nostro Paese, ma propone anche riflessioni e tentativi per possibili soluzioni.</p>
<p>Klein M. Redl F. Wineman D.  <b>Il crimine del bambino</b>          Bollati Boringhieri, Torino 1996, pp. 135</p>	<p>Troviamo qui riuniti alcuni saggi sul bambino delinquente. Ci si interroga sulle violenze dei bambini sui bambini, sul bullismo a scuola, sulla violenza gratuita fra i giovanissimi, sui crimini di grande efferatezza compiuti da minori, e si riprendono i seguenti famosi interventi sul tema:          - Redl F. "Chi è delinquente?"          - Redl F. Wineman D. "La sfida dei bambini che odiano"          - Klein M. "Tendenze criminali nei bambini normali"          - Redl F. "Le virtù dei bambini delinquenti"          - Redl F. "Svantaggiati, e che altro?"</p>
<p>Sharp S. Smith P.K.  <b>Bulli e prepotenti nella scuola. Prevenzione e tecniche educative</b>          Erickson, Trento 1995, pp. 183</p>	<p>Il volume illustra una serie di strategie operative per affrontare il bullismo nella scuola. Esso fornisce informazioni sulla natura delle angherie tra compagni; descrive alcune tecniche di analisi del fenomeno; spiega come programmare un adeguato screening; presenta una politica globale per contenere e smorzare il bullismo; esamina infine nel dettaglio un'ampia gamma di interventi orientati a particolari ambiti della vita scolastica. Sonia Sharp è psicologa dell'educazione; Peter K. Smith è professore di psicologia al Dipartimento di Psicologia dell'Università di Sheffield.</p>

Buccoliero E. Maggi M. Bullismo, bullismi

**Prepotenze in adolescenza dall'analisi dei casi agli strumenti di intervento (Le)**

Franco Angeli, Milano, 2005, pp. 348

A partire dall'esperienza diretta con insegnanti e studenti di scuola media inferiore e superiore, il volume propone stimoli alla comprensione e strumenti di prevenzione e contrasto del bullismo, con la convinzione sottesa che tutti possono sempre fare qualcosa, ognuno dalla propria angolazione e con diverse potenzialità e alleanze. Il testo è diviso in due parti: un'introduzione teorica che orienta la lettura di questo complesso fenomeno, integrata da storie vere di bullismo, e un manuale, articolato in quattro filoni: i fattori protettivi, il riconoscimento del problema, gli strumenti di intervento e un percorso di sostegno alle persone in difficoltà. In conclusione vengono presentati alcuni strumenti di valutazione dei singoli incontri o dei percorsi nel loro complesso. Al volume è allegato un CD-Rom.

Marini F. Mameli C.

**Bullismo e adolescenza**

Carocci, Roma, 2004, pp. 160

Questo volume intende dare una linea di continuità allo studio del fenomeno del bullismo a partire dalla scuola elementare, fenomeno che presenta caratteristiche differenti in base al periodo del suo manifestarsi, (infanzia o adolescenza). Il fine è di fornire al lettore degli indicatori che aiutino, da un lato, a distinguerlo da altre forme di devianza (come quelle delle baby gangs) e, dall'altro, permettano di riconoscere le forme di prevaricazione adulte (come ad esempio il mobbing).

AA. VV.

**Bulli e... vittime**

Una ricerca documentaria sul bullismo nell'ottica dell'educazione alla salute

In *Educazione sanitaria e promozione della salute*, n. 3, 2004, pp. 218-224

Facendo proprio il concetto per cui la salute è intesa come un processo multidimensionale in cui multipli sono i determinanti e multidisciplinare deve essere l'approccio degli interventi attuati per promuoverla, ci si interroga su come poter organizzare un buon progetto di educazione alla salute che affronti il problema del bullismo alla luce dei recenti studi relativi all'emergere di

questo fenomeno. Si analizza quindi la definizione del bullismo, se ne delineano le caratteristiche principali e i fattori predisponenti, abilitanti e rinforzanti ad esso riferiti. Di seguito si procede alla ricerca in letteratura di sperimentazioni scientificamente accreditate inerenti le attività e le finalità generali degli interventi di educazione alla salute pertinenti al fenomeno bullismo e sviluppatasi in ambito internazionale.

Pisano L. Saturno M. E.

### **Lavorare sul bullismo o nel bullismo?**

Riflessioni epistemologiche ed aspetti metodologici dell'intervento nelle scuole medie superiori.  
1° parte

In *Aree*, n. 52, 2004, pp. 8-23

Il presente articolo nasce dall'esperienza e dalle riflessioni maturate dagli autori nel corso della realizzazione del progetto "Politica Scolastica Integrata: come contrastare il fenomeno del bullismo nelle scuole", patrocinato nell'anno 2001 dal Ministero della Solidarietà Sociale. Il progetto prevedeva, accanto alla strutturazione di corsi di formazione rivolti a operatori socio-sanitari, anche la sperimentazione, in alcune scuole medie superiori, di alcuni metodologie di lavoro citate nella letteratura.

Pisano L. Saturno M. E.

### **Lavorare sul bullismo o nel bullismo?**

Riflessioni epistemologiche ed aspetti metodologici dell'intervento nelle scuole medie superiori.  
2° parte

In *Aree*, n. 53, 2004, pp. 14-23

Il presente articolo è il seguito dell'articolo comparso nel numero 52 della rivista *Aree* e nasce dall'esperienza maturata dagli autori nel corso della realizzazione del progetto "Politica Scolastica Integrata: come contrastare il fenomeno del bullismo nelle scuole" patrocinato nell'anno 2001 dal Ministero della Solidarietà sociale. In questa seconda e ultima parte si riflette su possibili atteggiamenti adesivi che genitori e insegnanti possono assumere nei confronti del consulente e si propongono percorsi di intervento nelle classi.

Lazzarin M. G. Zambianchi E. (A cura di)

### **Pratiche didattiche per prevenire il bullismo a scuola**

Franco Angeli, Milano, 2004, pp. 221

Il volume presenta la ricerca - intervento contro le prepotenze condotta dall'IRRE del Veneto in istituti di ogni ordine e grado della regione e alcune significative esperienze didattiche attuate per prevenire e ridurre il fenomeno del bullismo. L'obiettivo è quello di diffondere sul territorio nazionale le pratiche didattiche sperimentate nel progetto, offrendo riflessioni sulla progettazione affinché le scuole possano adottarle autonomamente. Il testo, indirizzato agli insegnanti e agli operatori socio-educativi, si basa sull'individuazione di pratiche di lavoro che responsabilizzino gli alunni sviluppando in loro capacità di ascolto e aiuto reciproci.

Leo M.

### **Bullismo: fenomeno in espansione. Un'esperienza di prevenzione primaria**

In *Orientamenti pedagogici*, n. 2, 2004, pp. 313-321

L'articolo affronta il bullismo nei suoi aspetti salienti, evidenziando la crescente preoccupazione per il diffondersi del fenomeno in vari Paesi, particolarmente in Italia. Viene presentata un'esperienza di prevenzione primaria, realizzata nell'ambito del progetto europeo Daphne 2000 - 2003, in quattro città italiane e due estere.

Margheri C.

### **Disagio giovanile nelle scuole superiori**

In *Docete*, n. 6, 2004, pp. 281-292

Vengono riportati i capitoli secondo e terzo di una recente ricerca della Fondazione IARD e dell'Ufficio Scolastico per la Lombardia. In uno si evidenzia l'esigenza "prioritaria" di avere docenti significativi, disponibili al dialogo e alla comunicazione. Nell'altro si esamina la diffusa pratica del "bullismo".

Bacchini D. Fiorito A.

### **Bullismo e rifiuto sociale**

Valutazione del rischio psicologico attraverso un test proiettivo

In *Età evolutiva*, n. 75, 2003, pp. 18-35

La ricerca si propone innanzitutto di individuare il rapporto intercorrente fra alcuni aspetti della personalità e lo status sociometrico, in relazione alle dimensioni del bullismo e del rifiuto sociale. Lo studio concerne una specifica problematica del contesto socioculturale partenopeo in cui gli autori operano, nel quale sono diffusi valori culturali che legittimano e giustificano la messa in atto di condotte improntate alla logica della violenza e della sopraffazione. Ricorrendo ad un test proiettivo, gli autori hanno cercato di valutare in che modo il bullismo e il rifiuto sociale sono correlati ai vissuti emozionali di ragazzi esposti ad una così particolare cornice socioambientale.

Castorina S.

### **Fantasie di bullismo**

I racconti di bulli e vittime al test proiettivo dell'abuso infantile

Franco Angeli, Milano, 2003, pp. 138

La prima parte del testo, dedicata ad una rassegna di studi sul bullismo, riguarda la prevalenza delle tipologie di bullismo, i fattori associati e le personalità di bulli e vittime. In essa si analizzano disabilità e disturbi correlati al bullismo, valutazione a lungo termine, influenza del gruppo, terapie e programmi di intervento. La seconda parte è dedicata ai racconti di bambini (122 in un gruppo sperimentale e 91 in un gruppo di controllo di 6 - 14 anni). I racconti erano stimolati da tavole in cui venivano rappresentati dei momenti critici di vita personale, relazionale, familiare, scolastica, e di gruppo. Lo scopo del lavoro è quello di associare l'esame descrittivo delle storie inventate da vittime e bulli all'analisi statistica dei contenuti delle relazioni alle tavole e dei dati raccolti con questionari e interviste dirette.

Anagni A. Baiocco R. Crea G. Giannini A.M. Gurrieri G. Laghi F.

### **Identificazione degli eventi stressanti del bullismo e delle strategie di coping negli adolescenti**

In *Orientamenti pedagogici*, n. 5, 2003, pp. 819-837

Il fenomeno del bullismo è una modalità relazionale basata su atteggiamenti di prevaricazione e di violenza che coinvolgono il mondo relazionale degli adolescenti nel contesto scolastico. L'articolo mette in risalto il rapporto fra bullismo e strategie di coping, e sottolinea come i tratti di personalità e la capacità di riconoscere i propri vissuti emozionali influenzino la possibilità di attuare strategie di comportamento efficaci per far fronte a tali situazioni di disagio.

D'Amico C.

### **Violenza in classe, imputate scuola e tv**

Il bullismo tra gli studenti

In *Il Delfino*, n. 3, 2003, pp. 51-53

Emerge un aumento dei soprusi in ambito scolastico: l'articolo spiega brevemente le ragioni (scuola e televisione sono le due grandi imputate), i temi sociali connessi e le proposte di intervento come l'istituzione di un'ora di legalità settimanale nelle scuole di ogni ordine e grado.

Menesini E. (A cura di)

### **Bullismo: le azioni efficaci della scuola**

Percorsi italiani alla prevenzione e all'intervento

Erickson, Trento 2003, pp. 198

Questo libro è rivolto agli insegnanti e si propone di aiutarli a intervenire in maniera efficace per contrastare il fenomeno del bullismo nella scuola, a riconoscere i segnali di disagio dei loro studenti ed evitare che si trasformino in comportamenti violenti e socialmente pericolosi. Gli autori descrivono vari percorsi di lavoro e propongono diversi approcci, volti a potenziare le risorse dei ragazzi attraverso un processo di progressiva responsabilizzazione nei ruoli di aiuto o di supporto tra pari.

Gini G. Benelli B. Casagrande M.

### **Le prepotenze a scuola: una esperienza di ricerca intervento antibullismo**

In *Età evolutiva*, n. 76, 2003, pp. 33-43

La ricerca - intervento presentata in questo lavoro, tesa a prevenire il fenomeno del bullismo, è stata progettata in modo da combinare l'approccio curricolare (stimoli letterari e audio visivi, role - play) con attività e giochi di socializzazione e di "alfabetizzazione emozionale". A fianco dell'intervento diretto ai bambini, si è deciso di valutare le rappresentazioni più diffuse tra gli insegnanti circa alcune dimensioni relative al fenomeno del bullismo, allo scopo di vedere se alcune di esse venissero modificate a seguito della loro partecipazione al progetto di intervento. Al progetto hanno partecipato gli alunni e i rispettivi insegnanti di 12 classi appartenenti a due scuole elementari della IX Direzione didattica di Padova

Smorti A. (A cura di)

### **Bullying e prepotenze: ricerche sul significato**

In *Età evolutiva*, n. 74, 2003, pp. 47-92

La rivista presenta nella rubrica "nucleo monotematico" diversi articoli sul bullismo e sulle prepotenze fra bambini e ragazzi. Sono presenti i seguenti contributi:

- L'impiego di vignette per lo studio delle definizioni di bullismo in bambini provenienti da paesi diversi (Peter K. Smith).
- Riconoscimento e definizione verbale dei comportamenti inerenti al bullying: uno studio comparativo su due campioni di bambini di 8 e 14 anni. (G. Lo Feudo, A. Palermiti, A. Costabile).
- La definizione del bullismo: alunni e insegnanti a confronto (E. Menesini, A. Fonzi).
- Il significato delle prepotenze fra ragazzi secondo i genitori (A. Smorti).
- Il bullismo a scuola: i racconti dei protagonisti (T. Begotti, S. Bonino).

Gini G. Carli G.

### **Il bullismo a scuola**

Analisi dei meccanismi di disimpegno morale in una prospettiva di gruppi

In *Orientamenti pedagogici*, n. 2, 2003, pp. 303-313

Recentemente il costrutto di disimpegno morale è stato considerato un mediatore sociocognitivo importante nell'indagine sui comportamenti di bullismo a scuola. Nel presente lavoro sono state indagate le relazioni tra il disimpegno morale e i differenti ruoli assunti nella classe in 290 bambini di scuola elementare (8/10 anni). I risultati confermano l'importanza di tenere conto delle caratteristiche dei diversi componenti del gruppo che, con ruoli differenti, contribuiscono a mantenere o a contrastare i comportamenti di prepotenza nella scuola.

Darbo M. (A cura di)

### **Il contrasto e la prevenzione del bullismo nella scuola media superiore: linee guida e strumenti operativi**

Promeco, Ferrara 2002, pp. 71

Questo quaderno vuole essere il resoconto del lavoro fin'ora svolto da Promeco, che si occupa di bullismo dal 1995, quando ha organizzato i primi corsi di sensibilizzazione sul fenomeno. La prima parte consiste nella definizione del fenomeno; la seconda nei principi di fondo, obiettivi e metodologie per un lavoro di prevenzione e intervento sul bullismo; la terza nelle indicazioni operative riguardanti le aree di progetto, ricerca e intervento; la quarta in esempi di intervento. Segue una bibliografia generale.

Pisciotta S.

### **L'educazione socioaffettiva per la prevenzione contro il bullismo nel contesto scolastico**

Ricerca realizzata in due scuole elementari di Palermo

In *Esperienze sociali*, n. 1, 2002, pp. 19-27

Lo studio pilota qui presentato ha avuto come obiettivo la sperimentazione di tecniche e metodologie di educazione socio affettiva per la prevenzione del bullismo, con il fine di sviluppare futuri programmi di educazione socio affettiva. La ricerca è stata realizzata in due scuole di Palermo per la durata di tre mesi e ha visto coinvolti soggetti di due classi quarte, aventi un'età compresa tra gli otto e i nove anni. È stata effettuata la sperimentazione di tecniche socio affettive in dieci incontri a cadenza settimanale.

Costantini A.

### **Tra regole e carezze. Comunicare con gli adolescenti di oggi**

Carocci, Roma 2002, pp. 162

Il testo parte da un presupposto fondamentale: ogni adulto che si rapporta con degli adolescenti non può esimersi dal considerarsi un educatore. Il testo si articola in 4 parti, rispettivamente intitolate: 1) La società e l'educazione dei giovani del 2000; 2) Intervenire sull'aggressività. Il bullismo nella scuola: cosa fare; 3) Prevenire l'aggressività: promuovere il dialogo in famiglia; 4) Contenere l'aggressività: il dovere di dire no. Alessandro Costantini è pedagogista e psicologo psicoterapeuta presso il SerT dell'azienda USL di Ferrara.

De Bode A. Broere R.

### **Sono piccolo ma coraggioso**

Edizioni Gruppo Abele, Torino 2002, pp. 33

Il libro si rivolge ai lettori più piccoli per aiutarli ad affrontare la paura e le preoccupazioni suscitate dalle relazioni difficili con i compagni e da fenomeni come il bullismo. La storia riguarda due bambini: Filippo conosce e teme la banda che spaventa i

bambini della scuola, mentre Roberto, che è suo amico, lo scopre a frugare nelle tasche dei cappotti dei compagni.

AA.VV.

### **Speciale - Devianza Minorile**

In *Polizia Moderna*, n. 11, 2002, pp. 14-41

Speciale della rivista dedicato al bullismo. I brevi articoli che costituiscono il dossier si soffermano su varie realtà:

- frequenti episodi di cronaca registrati in varie parti d'Italia;
- numerosi arresti di minorenni napoletani divenuti manovalanza del crimine organizzato;
- il tasso di dispersione scolastica registrato in Sardegna;
- il fenomeno delle bande minorili in Inghilterra, Francia e Germania.

Il dossier contiene anche un'intervista al docente di Psicologia giuridica Gaetano De Leo.

AA.VV.

### **Star male a scuola. Indicatori e correlati del disagio scolastico**

In *Età evolutiva*, n. 71, 2002, pp. 53-105

Il nucleo monotematico di questo numero è dedicato al diffuso fenomeno di disagio che attraversa la scuola di ogni ordine e grado. Gli studi che vengono qui descritti rappresentano approcci diversificati al problema del disagio scolastico, secondo una prospettiva di complessità e di processo che rimanda a un modello di causalità multifattoriale e probabilistica, in cui l'attenzione si sposta dalla causa ai processi e ai meccanismi che sostengono l'attuarsi di esiti di sviluppo non adattivi. Questi gli studi: "Correlati psicologici dell'insuccesso scolastico e del rifiuto sociale" di Amodeo A.L. e Bacchini D.; "Insuccesso e insoddisfazione scolastica in adolescenza" di Borca G., Cattelino E. e Bonino S.; "Attribuzioni di emozioni di responsabilità e disimpegno morale in una storia di bullismo" di Menesini E., Fonzi A. e Sanchez V.; "L'insuccesso scolastico: fattori di rischio e di protezione nel corso della preadolescenza" di Pastorelli C., Gerbino M., Vecchio G.M., Steca P., Picconi L. e Paciello M.; "Disagio scolastico e bambini senza amici" di Tomada G.; "Adattamento a scuola: il ruolo dell'isolamento sociale" di Zappulla C. e Lo Coco A.

### **Bullismo - Pensieri e strategie. Atti del convegno 8/11/2001**

Provincia di Bergamo Settore politiche sociali, Bergamo, 2001, pp. 223

Atti del convegno tenutosi a Bergamo l'8/11/2003, organizzato dalla Provincia di Bergamo e dalla Regione Lombardia. I contributi raccolti nel testo riguardano il fenomeno del bullismo e le sue manifestazioni, il bullismo a scuola, nello sport e nei luoghi di aggregazione e la prevenzione di questi fenomeni. In appendice, la presentazione della mostra "Bulli e bulle. Né vittime né prepotenti".

Tassi F.

### **Il bullismo scolastico: problemi aperti e prospettive di intervento**

In *Cittadini in crescita*, n. 2, 2001, pp. 44-53

Fulvio Tassi, ricercatore in Psicologia dello sviluppo all'Università di Firenze, tratta in questo articolo il fenomeno del bullismo scolastico, analizzando le caratteristiche che delineano il profilo della vittima e dell'aggressore, le dinamiche di gruppo, le ricerche che, in Italia e all'estero, hanno preso in esame il fenomeno, e infine le linee di intervento di due importanti esperienze europee (quella scandinava, promossa da Olweus, e quella inglese, coordinata da Smith).

Benelli B. Menesini E. Gini G.

### **Rappresentazione di eventi sociali in bambini bulli e vittime**

In *Età evolutiva*, n. 68, 2001, pp. 5-20

L'articolo presenta una ricerca realizzata su un campione di 17 bulli, 17 vittime e 26 "esterni" (intendendo con questo termine quei ragazzi che non sono stati coinvolti in episodi di bullismo, di età compresa tra gli 8 e gli 11 anni, selezionati dai ragazzi stessi, attraverso un questionario. Sono stati formati tre tipi di coppie (bullo-esterno, vittima-esterno e esterno-esterno), che sono poi state osservate in due differenti situazioni immaginarie: una visita medica ed una gita al mare con un amico. L'osservazione è stata condotta dal punto di vista linguistico e da quello della comunicazione sociale. Dal punto di vista linguistico non sono emerse differenze tra i ragazzi, nella loro capacità di rappresentare degli eventi. Il contesto strutturato ha inoltre dimostrato la sua efficacia nel controllare l'atteggiamento di prevaricazione da parte dei bulli e nell'aiutare le vittime ad essere più attive; infine la coppia vittima-esterno ha mostrato alcune difficoltà nello sviluppare un atteggiamento di interazione reciproca e collaborativa.

Giannetti M.G. Balsamo M. Nazzaro M.

### **Tecniche e strategie cognitive, emotive e comportamentali in età evolutiva. Approccio psicoterapico e farmacologico**

Franco Angeli, Milano 2001, pp. 236

Il volume offre una panoramica delle strategie e delle tecniche psicoterapiche e farmacologiche, talvolta combinate tra loro, per l'approccio delle problematiche psicologiche e psicosessuologiche dell'età evolutiva (problematiche ossessive, paure e fobie, disturbi d'ansia, depressione, disturbo borderline, bullismo, psicopatologia del comportamento alimentare e del controllo sfinterico, tic, balbuzie, deficit dell'attenzione e iperattività, psicopatologia dell'identità sessuale).

Oppo G. (A cura di)

**Il bullismo tra i banchi di scuola**

Scuola Sarda Editrice, Cagliari 2001, pp. 105

La ricerca qui presentata, realizzata dalla Cooperativa Lariso, consente di verificare quanto il fenomeno del bullismo sia diffuso nel territorio sardo e permette agli educatori e agli operatori di raccogliere elementi concreti e abbastanza oggettivi per avviare una seppur graduale codificazione degli stili d'intervento nelle scuole.

Menesini E. Gini G.

**Il bullismo come processo di gruppo**

Adattamento e validazione del "Questionario Ruoli dei Partecipanti" alla popolazione italiana  
In *Età evolutiva*, n. 66, 2000, pp. 18-32

L'articolo esamina il fenomeno del bullismo come processo di gruppo, facendo riferimento ai maggiori studi sul tema e ad una ricerca realizzata in due città del Nord e del Centro Italia (in cui sono stati coinvolti 569 soggetti frequentanti le scuole elementari e medie). Menesini E. collabora con il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Firenze; Gini G. collabora con il dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Università di Padova.

Buccoliera E. (A cura di)

**La prepotenza dei bulli, il disagio delle vittime**

Casi di violenza quotidiana nelle scuole

In *Azione Nonviolenta*, n. 5, 2000, pp. 8-11

La definizione del fenomeno del bullismo, la sua diffusione e come si manifesta sono i temi che l'autrice, giornalista, discute con Berdodini, dell'equipe del prof. Sharp presso il Roehampton Institute di Londra, e Federica Fantacci, collaboratrice esterna della cattedra di Psicologia ed Educazione presso la Facoltà di Scienza dell'Educazione dell'Università di Bologna. La descrizione del fenomeno nelle scuole, la reazione del personale, la nuova mentalità per cui "tutto è lecito" (in crescita anche per le femmine) e le opinioni delle vittime chiudono l'articolo.

Giorgi R. Scoccia S. Antonucci A.

**Bullismo: analisi e prevenzione del fenomeno**

Un'indagine su insegnanti, operatori e alunni dell'Italia Centrale  
In *Attualità in psicologia*, n. 2, 2000, pp. 170-184

L'articolo ha per tema il fenomeno del bullismo in relazione a soggetti in età evolutiva. Scopo della ricerca qui presentata è offrire alcune coordinate per l'analisi del fenomeno, identificando le possibili componenti e manifestazioni del bullismo nel contesto dell'istituzione scolastica, dal punto di vista degli operatori, degli insegnanti e degli alunni, al fine di elaborare strategie e interventi di prevenzione.

Bacchini D.

**Il bullismo in Italia. Definizione, fenomenologia, prevenzione**

In *Famiglia Oggi*, n. 6-7, 2000, pp. 45-59

Il dossier ha per tema il fenomeno del bullismo: dinamiche psicologiche che lo determinano, relazioni interpersonali tra "bulli" e vittime, il contesto scolastico, progetti di prevenzione. I due contributi qui riportati sono i seguenti: "Le prepotenze in classe. Un fenomeno rilevante" (Bacchini D.); "Percorsi di prevenzione. Come intervenire a scuola" (Menesini E.). Negli interventi viene sottolineato come l'Italia detenga il primato rispetto al bullismo e come questo sia diventato un fenomeno diffuso soprattutto in ambito scolastico.

Mameli C.

**Bullismo e cultura: due mondi a confronto**

in *Aree*, n. 31, 2000, pp. 10-12

L'autore esamina il fenomeno del bullismo, in particolare la dimensione culturale nella quale esso si colloca: non ci si può

aspettare - egli scrive - che il bullismo scompaia in un contesto socioculturale che legittima l'esclusione dei perdenti.

Prina F.

### **Forme della devianza giovanile. Percorsi di illegalità e normalità della violenza**

Due ricerche a Torino

Sonda, Torino 2000, pp. 171

Il libro è diviso in due parti: la prima, intitolata "La devianza criminalizzata. I minori stranieri tra illegalità e risposte del sistema penale", prende in esame, in particolare, le tendenze del reato minorile nell'area torinese. La seconda, dal titolo "La devianza nascosta. Violenza e bullismo nelle scuole" analizza le ricerche ed analisi recenti sul tema, per poi prendere in esame in particolare le indagini svolte nell'area torinese, nelle scuole medie inferiori ed elementari.

AA.VV.

### **Scuola, famiglie e giudici di fronte al bullismo**

In *Minorigiustizia*, n. 2, 2000, pp. 7-95

Il presente fascicolo tratta del bullismo, dandone una lettura non isolata rispetto al contesto degli altri fenomeni di disagio giovanile. Si divide in cinque parti: 1) "Il bambino cattivo e la scuola", che raccoglie due saggi, "Bullismo a scuola: istruzioni per l'uso" di D. Novara e "Come la scuola italiana può combattere il bullismo" di C. Rubinacci; 2) "La scuola e il bambino", che raccoglie "Una riflessione sulla scuola" di F. Positò e "Le violenze praticate dall'insegnante nella scuola" di M. Landolfo; 3) "La percezione della legalità", che raccoglie "Il senso della legalità insegnato nella scuola" di I. Garuti, "Legalità e cittadinanza" di R. Sgalla e "La lotta non repressiva alla mafia attraverso l'educazione alla legalità tra limiti di bilancio e finanziamenti strutturali dell'Unione Europea" di M. Emiliano; 4) "Giovani nella notte", in cui sono raccolti "Le derive della notte, i giovani e le discoteche" di F. Chiarello e "Ragazzi in città" di O. Iarussi; 5) "Le politiche sociali", in cui si trova "La legge per la promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza: uno sfondo socioculturale" di L. Gigante.

Curti S.

### **Il bullismo a scuola**

In *L'Educatore*, n. 19, 2000, pp. 7-11

Un fenomeno che si sta diffondendo anche in Italia e che dalle scuole superiori sta calando anche nella scuola elementare, è il cosiddetto "bullismo". In che cosa consiste, le caratteristiche fondamentali, come prepararsi ad affrontarlo e tutto ciò che ne deriva, viene spiegato ed approfondito in questo articolo, scritto dallo psicologo Sergio Curti.

Bozzaro P.

### **A scuola di violenza**

In *Scuolainsieme*, n. 4, 2000, pp. 12-16

In Italia sono sempre più diffusi gli episodi di teppismo di minorenni contro coetanei. Le azioni violente coinvolgono soprattutto gli scolari delle elementari. Le cronache dei quotidiani segnalano da qualche anno che anche luoghi tradizionalmente esenti da fenomeni di violenze, come le scuole, sono diventati contesto specifico di un particolare comportamento ispirato alla sopraffazione e alla violenza: il cosiddetto "bullismo". In queste pagine alcuni interventi cercano di far luce su questo fenomeno. Nell'ultima pagina è presente un breve intervento dal titolo "Piccoli bulli crescono", che riporta alcuni casi di violenza da parte dei minori su loro stessi.

Coppola De Vanna A.

### **La mediazione in ambito scolastico**

In *Minorigiustizia*, n. 2, 2000, pp. 138-152

L'articolo illustra un'esperienza di mediazione in ambito scolastico realizzata presso la scuola media Melo di Bari, a seguito di alcuni episodi di bullismo e di prevaricazione da parte di alcuni ragazzi, nei confronti di coetanei e docenti. Tale progetto ha voluto coinvolgere alunni, insegnanti e genitori, nella convinzione che fosse necessario non tanto elaborare dei metodi per superare le singole situazioni conflittuali, quanto riuscire a proporre una cultura della mediazione che contrastasse l'incombente subcultura dell'illegalità mafiosa. L'autrice dell'articolo è psicologa, psicoterapeuta, giudice onorario presso il Tribunale per i minorenni di Bari, coordinatrice dell'Ufficio per la mediazione di Bari e presidente del Centro di mediazione CRISI, che è stato l'animatore di questo progetto.

Baraldi C. Mancini T. Menesini E. Prina F.

### **Ragazzi a scuola: regole, conflitti, prevaricazioni**

Atti del Convegno svolto il 10/10/2000

Provveditorato agli Studi Provincia di Modena, Modena 2001, pp. 97

Il volume presenta gli atti del convegno svolto nell'ottobre 2000, su iniziativa del Provveditorato agli Studi, Provincia di Modena e Comune di Modena. Il problema dei rapporti tra gli studenti incentrati sulle prevaricazioni, verbali e/o fisiche, è da alcuni anni al centro dell'attenzione in molti paesi europei. Il convegno ha svolto un approfondimento teorico e operativo sul tema, attraverso quattro relazioni:

- Giovani e violenza: forme, significati, reazioni sociali, di F. Prina.
  - Il disagio della scuola e il disagio dei minori: il fenomeno delle prevaricazioni, di C. Baraldi.
  - Il bullismo a scuola: quali percorsi di intervento? di E. Menesini.
  - Un progetto di prevenzione/intervento del/sul disagio scolastico/relazionale nella scuola secondaria superiore, di T. Mancini.
- Una quinta comunicazione illustra il progetto europeo Novas Res: No Violenza a scuola. Rete Europea di Scambi.

Berdondini L. Fonzi A.

### **Tecniche osservative per la verifica dell'efficacia di un intervento anti bullismo**

In *Età evolutiva*, n. 64, 1999, pp. 14-23

L'articolo descrive una ricerca che ha coinvolto 9 classi di una scuola elementare di un paese in provincia di Firenze, per un totale di 173 bambini di età compresa tra gli 8 e gli 11 anni. Scopo della ricerca è quello di rispondere alle seguenti domande: 1) dopo un periodo di tempo che copra un intero anno scolastico, in cui le classi siano regolarmente coinvolte in interventi anti bullismo, si notano cambiamenti chiari ed evidenti nella percezione dei compagni di classe da parte dei bambini, se misurati con sistemi quantitativi? 2) Utilizzando l'osservazione naturalistica, prima e dopo l'intervento, del comportamento sociale spontaneo dei suddetti bambini, quali aspetti sembrano essere stati influenzati dalle attività svolte in classe?

Fonzi A.

### **Il gioco crudele. Psicologia sociale dello sviluppo**

In *Psicologia contemporanea*, n. 156, 1999, pp. 50-55

L'autrice del saggio, ordinario di Psicologia dello sviluppo all'Università di Firenze, segnala che i dati di ricerca sul fenomeno del bullismo in Italia rivelano che bulli e vittime sembrano accomunati da una sorta di analfabetismo nei confronti di alcune aree sociocognitive. Le vittime si distinguono per una scarsa padronanza della grammatica emotiva, mentre i bulli si differenziano soprattutto nel settore del disimpegno morale, particolarmente per quanto riguarda il meccanismo della deumanizzazione.

Bacchini D. Fusco C. Occhinegro L.

### **Fenomenologia del bullismo a scuola: i racconti dei ragazzi**

In *Età evolutiva*, n. 63, 1999, pp. 14-28

La ricerca è stata svolta tra gli allievi di dieci scuole medie di Napoli rappresentative di diverse zone della città e dei ceti sociali che le caratterizzano. Ai soggetti è stato sottoposto un questionario con domande relative a proprie esperienze e valutazioni concernenti il fenomeno del bullismo. Dall'esame qualitativo e quantitativo dei risultati si evidenzia la complessità e le numerose sfaccettature del fenomeno prepotenza.

Lazzarin G.

### **Vittime e prepotenti**

In *Cooperazione educativa*, n. 3, 1999, pp. 28-31

Viene qui raccontata l'attività di un gruppo di ricerca dell'IRSSAE Veneto che lavora sulla possibilità di prevenire il fenomeno del bullismo a scuola.

Bacchini D. Amodeo A. Vitelli R. Abbruzzese R. Ciardi A.

### **La valutazione del bullismo negli insegnanti**

In *Ricerche di Psicologia*, n. 1, 1999, vol. 23, pp. 75-103

La finalità della ricerca qui descritta è di fornire un contributo, di tipo prevalentemente descrittivo, ad alcune questioni teoriche sul fenomeno del bullismo, focalizzando l'attenzione sul modo in cui gli insegnanti valutano il fenomeno delle prepotenze a scuola. In particolare gli autori si propongono di: 1) ampliare le conoscenze sul bullismo in Italia, integrando le informazioni fornite dai docenti con quelle raccolte in precedenti ricerche effettuate con ragazzi e confrontare i rispettivi giudizi; 2) valutare gli atteggiamenti degli insegnanti verso il bullismo, la loro percezione della gravità del fenomeno, delle sue cause e conseguenze, ed indagare le strategie di "coping" utilizzate per fronteggiarlo. Hanno collaborato all'indagine 218 insegnanti di 20 diverse scuole di Napoli (10 elementari e 10 medie inferiori).

Prina F.

### **Bullismo e violenza a scuola**

Una ricerca in cinque scuole torinesi

Città di Torino, Torino 1998, pp. 144

Il testo costituisce la sintesi del lavoro di ricerca sviluppatosi nell'ambito del progetto "Violenza nelle scuole, attenzione alle vittime", che si colloca da una parte tra le iniziative del progetto Itaca del Comune di Torino e dall'altra nel progetto giovani della Circostrizione 5. Alla ricerca hanno partecipato cinque scuole medie, tre delle quali nel quartiere Vallette, e sono stati coinvolti anche tre educatori delle cooperative e associazioni che sviluppano interventi di educativa territoriale ed operano in collaborazione con gli insegnanti delle stesse scuole. Il rapporto è articolato in quattro parti: innanzitutto sono richiamati i principali riferimenti teorici e viene delineato il percorso di ricerca effettuato. Un secondo capitolo è dedicato ai risultati della ricerca sugli studenti, mentre un terzo sintetizza i risultati di quella sugli insegnanti. Il quarto capitolo descrive la parallela sperimentazione di attività didattiche finalizzate alla riflessione con gli studenti. Nella conclusione si traggono le fila dell'insieme del lavoro e si confrontano i risultati con le altre più significative ricerche.

Menesini E.

### **Bullismo, che fare? Prevaricatori e vittime fra i banchi di scuola**

In *Psicologia contemporanea*, n. 149, 1998, pp. 38-44

La presenza del fenomeno del "bullismo" scolastico risulta fortemente correlata al clima e alla dinamica interna al gruppo. Secondo l'autrice, ricercatrice nell'area di Psicologia dello Sviluppo presso l'Università di Padova, sul piano degli interventi occorre quindi agire a livello di classe e di sistema scolastico nel suo complesso, al fine di incidere sia sulle dinamiche interne al gruppo classe sia sulle componenti che sono alla base di condotte riprovevoli e di relazioni negative tra i compagni. L'articolo illustra alcune esperienze concrete di intervento.

Fonzi A.,

### **Piccoli bulli crescono**

Il bullismo in Italia

In *Psicologia contemporanea*, n. 144, 1997, pp. 18-24

L'articolo analizza il fenomeno del bullismo, ovvero il fenomeno delle prevaricazioni fra bambini e ragazzi. Tali comportamenti risultano essere nel nostro Paese particolarmente preoccupanti. L'autrice commenta i dati raccolti nel volume "Il bullismo in Italia", che sono particolarmente allarmanti, descrivono episodi di violenza e brutalità che crescono con il passare del tempo. L'articolo propone alcune linee di intervento, che non agiscono sul fronte della depressione, ma sulla assunzione di responsabilità da parte dei coetanei. Questa dovrebbe puntare a creare una mentalità "antibullismo", che partendo da motivazioni empatiche, si traduca in regole da rispettare e in azioni che concretizzano tale rispetto. Ada Fonzi è ordinario di Psicologia dello sviluppo all'Università di Firenze.

Olweus D.

### **Bulli**

In *Psicologia contemporanea*, n. 133, 1996, pp. 23-28

Il bullismo è un fenomeno sommerso e molto diffuso. Si tratta di una forma di oppressione, in cui un bambino o un adolescente sperimenta, per opera di un compagno prevaricatore, una condizione di profonda sofferenza. L'autore studia le principali forme e conseguenze di questo fenomeno e propone dei principi metodologici di intervento.

Capezzuoli G. Pollo S.

### **Bulli con le parole e con i fatti. Piccoli carnefici per piccole vittime**

In *Il Delfino*, n. 2, 1996, pp. 24-25

L'articolo descrive il fenomeno del "bullismo", cioè i persistenti e reiterati atteggiamenti di prepotenza e sopraffazione da parte di bambini e adolescenti nei confronti dei coetanei. Viene inoltre brevemente descritto un progetto anti-bullismo elaborato a Sheffield, in Inghilterra.

Caprara G. V.

### **Addio alunni crudeli**

In *Psicologia contemporanea*, n. 138, 1996, pp. 44-48

L'autore è ordinario di Psicologia della personalità. In questo libro commenta la notizia, riportata dai giornali, di una insegnante che ha lasciato la sua classe, scoraggiata e impotente di fronte alla violenza dei suoi alunni. L'articolo parla delle prepotenze e del bullismo che si incontrano nella scuola di oggi, problemi difficili da affrontare e risolvere.

De Leo G., Bacchini D., Boda G.

**“Promuovere la responsabilità. Percorsi di cittadinanza attiva.”**

Franco Angeli, 2004

Boda G.

**“Life skill e peer education”**

La nuova Italia, 2001

Ghittoni E., Dalle Carbonare E., Rosson S.

**“Peer educator. Istruzioni per l’uso”**

Franco Angeli, 2004

